

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO

Arch. Eugenio Certosino

Arch. Domenico Rapuano

Arch. Antonio Mugnolo

Arch. Mario Imperato

Arch. Miriam Memoli

Arch. Roberto Bergamasco

Dott. Agr. Aniello Arbucci



RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO "FRATELLI DE FILIPPO"

PROGETTO ESECUTIVO

RUP

Arch. Francesca Spera



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

R2

Relazione sulla gestione delle materie

DATA: MARZO 2023

Sommario

1. PREMESSA	2
2. LA GESTIONE DELLE MATERIE DEL PROGETTO ESECUTIVO	2
2.1 La gestione del deposito temporaneo dei rifiuti presso il cantiere	4
2.2 Individuazione tipologie di rifiuti producibili	6
2.3 Discariche	9
2.4 Gestione Amministrativa	9
2.4 Il registro di carico/scarico	10

1. PREMESSA

La presente relazione si inserisce nell'ambito delle attività di progettazione esecutiva per la realizzazione degli interventi previsti per la Riqualificazione del Parco Fratelli De Filippo a Ponticelli.

Si è costruito un progetto articolato, in grado di affrontare in maniera intrecciata alcuni aspetti fondamentali, che di seguito si riassumono:

- **il rifacimento ed ampliamento dell'area giochi esistente**, mediante interventi di realizzazione di nuova pavimentazione antitrauma ed installazioni di nuovi giochi;
- **i nuovi innesti**, mediante interventi mirati che prevedono la realizzazione dei nuovi servizi igienici a servizio dei fruitori del parco, attualmente assenti, e la nuova fontana/nebulizzatore decorativa in luogo di una delle due fontane esistenti e non funzionante;
- **il ripristino e la messa in sicurezza di aree del parco**, mediante la riqualificazione del porticato in cemento armato per il quale si è riscontrata una classica condizione di struttura ammalorata che si manifesta mediante l'espulsione del copriferro e ferri di armatura fortemente ossidati. Le stesse lavorazioni saranno eseguite anche sui muretti di delimitazione delle recinzioni del parco e delle aree verdi per il quali sono state riscontrate medesime problematiche. Il rifacimento di parte della condotta idrica per l'irrigazione, il rinfilaggio dei cavi e la sostituzione delle lampade per riattivare l'illuminazione, la realizzazione di nuova videosorveglianza per il controllo degli accessi al parco.

2. LA GESTIONE DELLE MATERIE DEL PROGETTO ESECUTIVO

L'attività di gestione dei rifiuti, per la complessità e la delicatezza che la caratterizzano, richiede di poter disporre di un appropriato sistema di controllo che può identificarsi in un adeguato **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)**. Il **"Piano di Gestione dei Rifiuti"** può, per certi versi, costituire un elemento del Sistema di Gestione Ambientale, atteso che i rifiuti sono una tematica normalmente esaminata da un SGA. In tal senso, il cantiere può essere considerato come un luogo produttivo a forte variabilità temporale di risorse e spazi fisici utilizzati che richiede un particolare sistema di gestione degli impatti negativi sull'ambiente che vanno controllati e minimizzati.

Per assicurare una buona gestione dei cantieri mobili è importante ottemperare in modo esaustivo anche agli adempimenti ambientali richiesti, implementando, per il cantiere, un Sistema di Gestione Ambientale (norma internazionale volontaria UNI EN ISO 14001:2004). È necessario, quindi, realizzare, un'impostazione gestionale complessiva delle tematiche ambientali che consenta di affrontarle in modo globale, sistematico, coerente, integrato e nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Il Piano di Gestione dei Rifiuti costituisce la soluzione per la gestione dei rifiuti. Esso contempla tutti gli aspetti afferenti la questione "Rifiuti". Definisce preliminarmente l'elenco delle tipologie di rifiuti prodotte in cantiere, assegna il relativo codice CER con l'ausilio di un laboratorio chimico

accreditato, definisce le modalità di gestione (stoccaggio, trasporto, smaltimento) di ciascun codice CER, effettua l'analisi della possibile evoluzione produttiva dei rifiuti in cantiere, prevede spazi per lo stoccaggio differenziato nell'area del cantiere logistico, prevede le procedure tecnico-amministrative di gestione (formulari, registri, etc..).

I rifiuti in cantiere sono prodotti di continuo, basti pensare al semplice consumo dei pasti, all'attività d'ufficio, seppur ridotta del cantiere logistico, ai DPI dismessi dai lavoratori, ai numerosi imballaggi in cui sono avvolte le materie prime per evitarne il danneggiamento durante il trasporto, fino ad arrivare alle attività più impattanti rappresentate ad esempio dalle attività di demolizione.

Di seguito si fornisce l'elenco di tutte le tipologie di rifiuti potenzialmente prodotti dalle attività di produzione edilizia: rifiuti assimilabili agli urbani, laterizi, malta, residui di intonaci, altri rifiuti da attività di demolizione, imballaggi in materiali misti, materiali ferrosi, rifiuti metallici, rifiuti da imballaggi che hanno contenuto sostanze pericolose, miscele bituminose contenenti catrame di carbone, residui di materiali da costruzione. Per ciascuno di essi è stato identificato il corrispondente codice.

I rifiuti saranno dunque smaltiti, previa caratterizzazione codice CER, presso l'impianto di smaltimento autorizzato.

Questo tipo di gestione dei rifiuti da demolizione e di quelli contenenti sostanze pericolose, ovvero l'adozione di un Piano di Gestione dei Rifiuti, garantisce il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **riduzione delle polveri;**
- **riduzione dell'impatto visivo** legato ad un maggior ordine delle aree cantierizzate;
- **riduzione della movimentazione dei rifiuti** per il cui avvio a smaltimento si aspetterà il riempimento del cassone entro il franco di sicurezza, che contribuirà alla riduzione degli spostamenti all'interno del cantiere con la conseguente riduzione delle interferenze con la viabilità.

Per tutte le altre tipologie di rifiuti, si provvederà, previa differenziazione effettuata all'origine, all'apposizione dei rifiuti in appositi sacchi. Essi saranno allontanati a fine giornata lavorativa e condotti presso il luogo indicato quale "deposito temporaneo dei rifiuti".

Eventuali rifiuti liquidi, quali ad esempio gli olii, saranno raccolti all'interno di recipienti o bulk poggiati su un apposito bacino di contenimento allo scopo di arginare il rischio di perdite o fuoriuscite accidentali. I rifiuti liquidi saranno stoccati anch'essi nel deposito temporaneo rifiuti in aree protette per evitare collisioni dovute alle movimentazioni. Presso tale deposito sarà previsto un kit composto da cordoli di protezione e materiale assorbente.

Approvvigionamenti e conferimenti a rifiuto

Come si può dedurre dagli interventi di progetto, il fabbisogno dei materiali da cava necessari alla realizzazione dell'opera è limitato al materiale necessario per il confezionamento del cls per la realizzazione delle poche opere in c.a. in particolare il corpo scala e ascensore esterno e in cls per

la realizzazione dei sottofondi. Per quanto riguarda invece gli scavi, che saranno molto limitati, il materiale ottenuto, opportunamente vagliato e differenziato, sarà parzialmente utilizzato per il rinterro e parzialmente conferito a discarica per la parte eccedente. I flussi di materie da gestire, risulteranno pertanto costituiti dai materiali da avviare a smaltimento.

Saranno compiute tutte le necessarie operazioni di identificazione dei rifiuti, adottando la codifica (**cosiddetto Codice CER - Catalogo Europeo Rifiuti**) contenuta nell'Allegato D della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e cioè l'elenco rifiuti istituito conformemente all'art. 1, lett. a), della Direttiva 75/442/CEE e, in esito della suddetta identificazione, saranno diversificati gli aspetti procedurali, tra rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti pericolosi indirizzando la destinazione mediante la compilazione del "Formulario" secondo quanto definito dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 1 aprile 1998 n. 145. Tale procedura, definita appunto "demolizione selettiva" in accordo con la letteratura esistente, è sperimentata e consolidata in altri paesi europei. Essa è orientata alla separazione di elementi riusabili da elementi non riusabili (e dunque al riciclo) e per allontanare dai rifiuti da demolizione le sostanze inquinanti.

I vantaggi ottenibili dalla demolizione selettiva riguardano contemporaneamente più aspetti:

- l'incremento netto della quantità e della qualità dei materiali da avviare ai rispettivi processi di riciclaggio, con risparmio di materie prime vergini che, nel caso della frazione litoide, sono anche risorse limitate;
- la riduzione delle emissioni nocive nel suolo derivanti dal deposito di materiale non completamente inerte sul territorio secondo la prassi del riutilizzo delle macerie per riempimenti.

In definitiva, la demolizione selettiva, consentendo di recuperare materiale omogeneo di qualità elevata come materia prima seconda, contribuisce a ridurre i casi di recuperi di scarsa qualità e dubbia sicurezza per l'ambiente, quale quello dei riempimenti che, a fronte di un grosso abbattimento dei costi, generano potenziali emissioni nel suolo provenienti dai contaminanti presenti.

2.1 La gestione del deposito temporaneo dei rifiuti presso il cantiere

Per deposito temporaneo si intende quanto previsto all'art. 183 c1 lett. bb, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ovvero "il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

- 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale,

Riqualificazione del Parco Fratelli De Filippo

Relazione sulla gestione delle materie

indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

Si sottolinea come il deposito temporaneo preveda la suddivisione dei rifiuti per categorie omogenee: tale prescrizione va intesa come l'obbligo di tenere separati i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e di distinguere le diverse tipologie in modo da facilitare il successivo avvio a recupero. Il deposito temporaneo deve essere effettuato in condizioni di sicurezza per gli operatori e adottando gli accorgimenti necessari ad evitare eventuali impatti sull'ambiente provocati dai rifiuti. I residui derivanti dalla attività di costruzione e demolizione devono essere depositati conformemente alle indicazioni progettuali, in una area del cantiere appositamente predisposta (zona di deposito temporaneo).

Nel deposito temporaneo:

- devono essere rispettato il criterio temporale/quantitativo previsto dalla norma;
- i rifiuti devono essere tenuti distinti per tipologia (CER);
- deve essere posta una adeguata segnaletica con l'indicazione del rifiuto in deposito.

Si segnala infine che qualora i diversi rifiuti siano avviati presso l'impianto di gestione attraverso un unico trasporto, questo dovrà essere effettuato in modo da tener distinte le diverse tipologie di rifiuti, suddivisi per codice CER, e ognuno dovrà essere accompagnato dal rispettivo formulario di identificazione. I materiali e gli elementi riusabili devono essere depositati con le stesse cautele che si adotterebbero per i materiali nuovi, curando di porli al riparo dalle intemperie e di proteggerli da urti che potrebbero danneggiarli e tenendoli per quanto possibile separati dai rifiuti. Le terre e rocce di scavo (sia quelle gestite come rifiuti che come sottoprodotti ai sensi della normativa vigente) e i rifiuti da costruzione e demolizione possono essere accumulate separatamente anche sul suolo in terra battuta, purché sagomato con adeguate pendenze in modo da evitare ristagni da acque meteoriche. Gli altri rifiuti (legno, metalli, cartoni, plastica ecc.) è opportuno siano posti in adeguati contenitori e/o cassonetti.

Alla luce delle suddette premesse, i materiali derivanti da lavorazioni eseguite nel cantiere in oggetto saranno gestiti nel modo seguente:

- il materiale ottenuto dalle operazioni di scavo, opportunamente vagliato e differenziato, sarà parzialmente utilizzato per il rinterro e parzialmente conferito a discarica per la parte eccedente;
- I materiali di risulta da lavorazioni strutturali, edili o impiantistiche e di sistemazione esterna, saranno separati e stoccati nelle aree di cantiere adibite a deposito temporaneo, nel rispetto delle modalità previste dalla disciplina sul deposito temporaneo presso il cantiere di produzione, prima di essere avviate a smaltimento.
- Eventuali materiali che dovessero essere rinvenuti nel corso dei lavori, saranno compiute tutte le necessarie operazioni di identificazione dei rifiuti, adottando la codifica (cosiddetto Codice CER - Catalogo Europeo Rifiuti) contenuta nell'Allegato D della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e cioè l'elenco rifiuti istituito conformemente all'art. 1, lett. a), della Direttiva 75/442/CEE e, in esito della suddetta identificazione, saranno diversificati gli aspetti procedurali, tra rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti pericolosi indirizzando la destinazione mediante la compilazione del "Formulario" secondo quanto definito dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 1 aprile 1998 n.145.

Per i lavori in oggetto andranno a smaltimento:

- il materiale proveniente dalle sezioni scavo, eccedente le quantità destinate al rinterro;
- i materiali provenienti dai residui della lavorazione di parti strutturali o parti edili.

2.2 Individuazione tipologie di rifiuti producibili

Preliminarmente a tutte le attività di demolizione, la Direzione Lavori dovrà provvedere ad individuare e coordinare le attività di bonifica delle unità operative interessate, allo scopo di generare nella fase effettiva di demolizione materiali e/o rifiuti non pericolosi riconducibili alle tipologie sopra indicate.

Gestione delle tubazioni dismesse - Si prevede la produzione di rifiuti costituiti dalle tubazioni da sostituire dismesse in acciaio e di carpenteria metallica in genere (metalli misti CER 17.04.07 da confermare in sede di esecuzione dei lavori) per le quali è previsto il conferimento presso impianti autorizzati (previo deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere). Per tale rifiuto è previsto il trasporto e conferimento a discarica o centro di recupero.

Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,...) aventi codici CER 15.XX.XX. Nel presente piano non si procede ad una simulazione quali quantitativa delle matrici in questione, ma di seguito si pongono in evidenza delle strategie rispetto alle quali il progettista in fase di progettazione esecutiva e l'esecutore delle opere dovranno attenersi al fine di individuare le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti all'origine:

Riqualificazione del Parco Fratelli De Filippo

Relazione sulla gestione delle materie

- svolgere molteplici funzioni con un materiale piuttosto che richiedere più materiali per svolgere una funzione e ottimizzare l'uso di sistemi e componenti;
- nei limiti tecnico-economici, utilizzare materiali e prodotti di dimensioni standard per ridurre tagli e montaggi particolari, che creano scarti;
- selezionare sistemi che non richiedano supporti temporanei, puntelli, supporti per la costruzione, o altri materiali che saranno smaltiti come residui nel corso di realizzazione dell'opera;
- scegliere quanto più possibile materiali che non necessitano di adesivi, che richiedono contenitori e creano residui e rifiuti di imballo;
- evitare materiali facilmente danneggiabili, sensibili a contaminazione o esposizione ambientale, sporchevoli, che aumentano il potenziale per rifiuti di cantiere.

Terre e rocce dalle attività di escavazione.

Il presente progetto prevede che il poco materiale di scavo sia riutilizzato in cantiere e quello in eccedenza conferito in discarica.

Materiali derivanti dalle attività di demolizione.

Il presente progetto prevede che il materiale di demolizione sia ove possibile riutilizzato in cantiere e quello in eccedenza conferito in discarica.

Riqualificazione del Parco Fratelli De Filippo

Relazione sulla gestione delle materie

Per rapidità di riscontro si riporta un elenco – ancorché non esaustivo - di probabili rifiuti prodotti dalle attività di cantieri:

elenco codice CER 17.XX.XX e CER 15.XX.XX

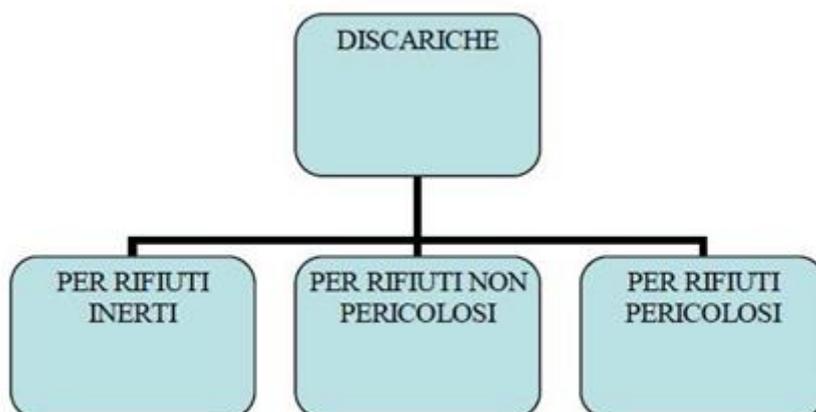
RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
CODICE CER	SOTTOCATEGORIA	DENOMINAZIONE
17 01 01	<i>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</i>	cemento
17 01 02		mattoni
17 01 03		mattonelle e ceramiche
17 01 06*		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	<i>legno, vetro e plastica</i>	legno
17 02 02		vetro
17 02 03		plastica
17 02 04*		vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminati
17 03 01*	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 03 03*		catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 01	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>	rame, bronzo, ottone
17 04 02		alluminio
17 04 03		piombo
17 04 04		zinco
17 04 05		ferro e acciaio
17 04 06		stagno
17 04 07		metalli misti
17 04 09*		rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*		cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 03*		<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 05 05*	fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
17 06 01*	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03*		altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 09 03*		contenenti sostanze pericolose
17 09 04		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
CODICE CER	SOTTOCATEGORIA	DENOMINAZIONE
15 01 01	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>	imballaggi in carta e cartone
15 01 02		imballaggi in plastica
15 01 03		imballaggi in legno
15 01 04		imballaggi metallici
15 01 05		imballaggi in materiali compositi
15 01 06		imballaggi in materiali misti
15 01 07		imballaggi in vetro
15 01 09		imballaggi in materia tessile
15 01 10*		imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*		Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

I materiali prodotti dalle operazioni di scavo, eccedenti le quantità destinate a rinterri, saranno conferiti ad impianti autorizzati per il trattamento e lo smaltimento dei relativi codici CER assegnati.

2.3 Discariche

L'impianto prescelto deve essere idoneo a ricevere il rifiuto. Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di discarica prescelta. La rispondenza ai requisiti è determinata con analisi di laboratorio a spese del produttore. I criteri di ammissibilità – nonché le modalità analitiche e le norme tecniche di riferimento per le indagini – sono individuati dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984. Tali criteri saranno sostituiti a partire dal 01/01/2008 da quelli individuati dal DM 3 agosto 2005 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” e ss.ii.mm.



Classificazione semplificata delle tipologie di discarica

Le analisi devono essere effettuate almeno una volta all'anno. Se i rifiuti hanno caratteristiche costanti nel tempo è sufficiente un'analisi all'anno. Se invece cambia il ciclo produttivo da cui si origina il rifiuto occorre rifare l'analisi. Nell'attività edile in particolare la periodicità delle indagini può a volte essere superiore all'anno: infatti, la scelta se procedere o meno all'analisi di un rifiuto dipende da diversi fattori quali la tipologia di materiale, il contesto, la storia precedente del manufatto demolito, etc. Per fare alcuni esempi, si potranno effettuare analisi per materiale da demolizione in cui sia sospetta o certa la presenza di amianto oppure per materiale proveniente da manufatti stradali in cui si sospetti la presenza di catrame, cioè in generale se si vuole verificare la pericolosità o meno dei rifiuti.

2.4 Gestione Amministrativa

La gestione amministrativa comprende le attività obbligatorie ai sensi del T.U. sull'Ambiente, ed in particolare:

- la compilazione del "Registro di carico e scarico";

Riqualificazione del Parco Fratelli De Filippo

Relazione sulla gestione delle materie

- la compilazione di "Formulari di identificazione rifiuti";
- tutti gli adempimenti correlati all'accettazione dei conferimenti presso gli impianti di recupero e/o smaltimento.

Di seguito si riportano quelle che saranno le linee guida per le modalità amministrative di gestione dei rifiuti "speciali e non" presenti all'interno dell'area di cantiere.

2.4 Il registro di carico/scarico

Su tale documento saranno registrati i movimenti di carico a magazzino ed in uscita, tramite ditte autorizzate, dei rifiuti speciali. Tale registro consta di fogli numerati che saranno preventivamente vidimati presso la Camera di Commercio. La responsabilità della compilazione del registro è del legale rappresentante del produttore dei rifiuti e riporterà in esso le seguenti informazioni:

Intestazione del libro	Nome e ragione sociale Sede legale e produttiva Codice fiscale
Tipo di movimentazione e data	Indica "SCARICO" per liberarsi di un rifiuto Indica "CARICO" per stoccare un rifiuto in deposito temporaneo. Riporta la data dell'operazione.
Numero	Caratterizza la operazione con un numero progressivo proprio del registro (il numero è unico per le operazioni di carico e scarico)
Dati Formulario di trasporto (vale solo per operazioni di SCARICO)	Riporta la data del movimento ed il numero del Formulario di Identificazione dei Rifiuti
Riferimento a operazione di carico (vale solo per operazioni di SCARICO)	Indica la/e operazione/i con cui è stata registrata la presa in carico dei rifiuti che si sta scaricando

Caratteristiche del rifiuto	a) Riporta il codice CER del rifiuto; b) La descrizione del rifiuto; c) Lo stato fisico (1. solido non polverulento, 2. solido polverulento, 3. fangoso palabile, 4. liquido); d) Eventuale classe di pericolosità; La destinazione del rifiuto (indicare il codice della operazione di recupero o smaltimento che sarà effettuata a destino, così come previsti dalla legislazione vigente - solo per operazioni di SCARICO)
Quantità del rifiuto	Riporta la quantità di rifiuti movimentata nell'unità di misura appropriata

Riqualificazione del Parco Fratelli De Filippo

Relazione sulla gestione delle materie

Tali documenti, compilati congiuntamente dal produttore del rifiuto e dal trasportatore incaricato del trasporto dei rifiuti presso impianti di recupero e/o smaltimento, accompagneranno i rifiuti durante il trasporto. Il formulario d'identificazione sarà redatto in 4 esemplari.

Il documento sarà firmato dal produttore del rifiuto e controfirmato dal trasportatore.

Il produttore del rifiuto, prima di firmare il documento, verificherà la rispondenza dei seguenti dati:

Per il destinatario del rifiuto:

- Ragione sociale;
- Luogo di destinazione del rifiuto;
- Codice fiscale;
- N.ro di Autorizzazione (Iscrizione all'Albo) con data di rilascio.

Per il trasportatore:

- Ragione sociale;
- Codice fiscale;
- N.ro iscrizione all'Albo con data di iscrizione;
- Targa automezzo utilizzato per il trasporto.

Per le caratteristiche del rifiuto (da verificare la rispondenza ai dati riportati sul Registro di Carico e scarico):

- Codice CER del rifiuto;
- Descrizione del rifiuto;
- Stato fisico (1. solido non polverulento, 2. solido polverulento, 3. fangoso palabile, 4. liquido);
- Eventuale classe di pericolosità;
- Destinazione del rifiuto (indica il codice della operazione di recupero o smaltimento che sarà effettuata a destino, così come previsto dalla legislazione vigente);
- Quantità del rifiuto (eventualmente da verificarsi a destino, in assenza di una quantificazione certa);
- Eventuale applicazione di normativa ADR/DIR per il trasporto.

Data e ora di inizio del trasporto:

- Nel caso di difformità, il produttore del rifiuto confrontatosi col trasportatore, eliminerà eventuali errori, prima di firmarlo.

Una copia del formulario rimane al produttore del rifiuto ed è archiviata. Le altre 3 copie, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono trattenute una dal destinatario e le altre 2 dal trasportatore.

Il trasportatore provvederà a restituire al produttore del rifiuto una copia del documento firmato dal destinatario. Solo con la ricezione di questo documento controfirmato si è completato il processo di

Riqualificazione del Parco Fratelli De Filippo

Relazione sulla gestione delle materie

smaltimento del rifiuto.

Il produttore del rifiuto spillerà la copia controfirmata alla prima copia del documento, apporrà sulle stesse nel campo "Numero del Registro" il numero della operazione annotata sul Registro di carico e scarico, cui il trasporto fa riferimento, e archivierà i formulari, che saranno conservati per 5 anni dalla data di emissione.